



PROVINCIA
MONZA BRIANZA

COMITATO TECNICO L. 68/99

(Deliberazione Giunta Provinciale n. 51 del 23.4.2012)

SEDUTA DEL 12.12.2013

VERBALE N. 4/2013

VERBALE N. 4/2013
SEDUTA DEL 12.12.2013

L'anno duemilatredici il giorno 12 del mese di Ottobre alle ore 9.00, presso la sala Giunta della Provincia di Monza e Brianza, Via Tomaso Grossi 9 - Monza si è riunito il COMITATO TECNICO L. 68/99

Risultano presenti :

Direttore settore Lavoro		Erminia Zoppe'	X
Piani di Zona	Carate	Odilla Cesari	X
		Papaianni Manuela	
	Desio Seregno	Valentina Tacconi	X
		Simona Pulici	
	Monza	Marco Belloni	X
		Daniela Perla	
	Vimercate	Fabio Guerri	X
		Roberta Lorenzini	
Funzionario esperto settore medico legale ASL		Monassita Greci	X
		Cecchetti Roberto	
Funzionario esperto medicina del lavoro ASL		Stefania Fornari	X
		Elena DeGiosa	
Funzionario designato dal settore sociale ASL		Daniela Camorali	
		Carmagnola Rosa	X
Associazioni datoriali		Roberto D'Alessio	
		Matteo Carbonera	
Associazioni sindacali		Sergio Venezia	X
		Danilo Villa	X
Associazioni disabili		Augusto Arienti	X
		Marcello Ruffino	

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Sig.ra Signorini Marina.

La d.ssa Zoppè accertata la regolarità della convocazione e constatato che il numero dei presenti raggiunge la maggioranza richiesta per la validità della riunione, dichiara aperta la seduta del COMITATO TECNICO L. 68/99 con il seguente

Ordine del giorno:

- Nuova normativa sui tirocini
- Processo di gestione richieste art. 10
- Richiesta di compatibilità mansione art. 10.

Propone l'approvazione del verbale n. 3/2013.

Il verbale n. 3 relativo alla scorsa seduta è approvato all'unanimità.

Torchio informa che Regione Lombardia ha emesso una nuova normativa sui tirocini. Essa innova la regolamentazione adeguandola a quanto definito dall'accordo nazionale sul tema approvato dalla conferenza Stato/Regioni.

La nuova normativa coinvolge il C.T. su due punti. Il primo riguarda i massimali di durata: cioè stabilisce che il singolo tirocinio per le persone con disabilità non può superare i 24 mesi, fatti salvi alcuni casi di particolare problematicità, che dovranno essere autorizzati dal C.T., in cui non si applicherà un limite stabilito. Si presuppone che, essendo questa regola vigente già dalla scorsa normativa regionale di Marzo 2012, a partire da Marzo 2014 potranno essere sottoposti eventuali casi.

Cesari chiede se la decisione in merito alle eccezioni sarà nominativa

Torchio risponde che, data la deroga ad un periodo già molto lungo, secondo il suo parere dovrà essere nominativa.

L'altro punto su cui è più urgente la valutazione di merito da parte del C.T. è quello che stabilisce una diversa indennità di partecipazione per i tirocini effettuati da disabili. Per i tirocini ordinari extracurricolari l'indennità minima è prevista in 400 euro mensili riducibili a 300 se il tirocinio è inferiore alle 4 ore o se viene erogato un buono pasto.

Per le persone con disabilità l'indennità dovrà essere fissata caso per caso dal Piano Formativo in merito alle capacità lavorative residue della persona, così come definite dal C.T.

Ciò è stato previsto per favorire l'attivazione di tirocini con disabili, perché spesso è problematico riuscire ad attivare questi tirocini se l'azienda deve anche erogare una indennità fissa.

Poiché il C.T. non può esprimersi su ogni caso, si chiede di individuare un'alternativa, ad esempio quella di basarsi sulla relazione conclusiva, ove necessario integrata dalla relazione dei servizi territoriali.

Venezia obietta sull'aspetto procedurale, secondo lui questo passaggio andrebbe valutato in CPLF.

Torchio risponde che c'è una doppia titolarità, il C.T. risponde nel merito di questa questione, poi sarà il Sottocomitato Disabili a validarla.

Zoppè concorda sul passaggio in CPLF

Villa chiede chi stabilisce la durata del tirocinio e l'ammontare dell'indennità ?

Torchio risponde che la norma stabilisce che sono le parti che concordano, cioè il soggetto proponente, l'azienda e il lavoratore. Come Provincia non si ha il potere di stabilire degli standard, ma solo di dare degli orientamenti. Nella seconda parte del testo, si valuta la possibile entità dell'indennità, che potrebbe essere la metà e a cui potrebbe contribuire l'azienda.

Villa chiede se è un parere vincolante. E' buona prassi che sia così, ma significa che i tirocini potrebbero anche essere gratuiti.

Torchio ritiene che potrebbe succedere che lo siano, che dipende dalla Relazione Conclusiva, la buona prassi serve ai Servizi per potersi orientare. Se un soggetto promotore non vuole dare nulla si assume la responsabilità di non aderire alle indicazioni generali.

Villa obietta che se nella relazione conclusiva non è previsto il supporto, perché si dovrebbe dare un rimborso inferiore? Se il C.T. avvalta questa possibilità non esegue bene il suo compito, i tirocini potrebbero anche essere finanziati dai servizi.

Torchio risponde che è un problema di risorse che non ci sono. Per questo ci si dovrebbe affidare alla relazione conclusiva per verificare l'effettivo svantaggio lavorativo.

Villa ritiene che il C.T. è chiamato a decidere su questioni complesse, dovrebbe essere supportato da valutazioni tecniche

Torchio risponde che il C.T. dovrebbe, secondo la L. 68/99, decidere su tutti gli iscritti, procedura inimmaginabile. Per questo già dall'esperienza di Milano, si è delegato a questo compito, alla valutazione del potenziale tramite i protocolli Match.

Greci ritiene opportuno approfondire l'argomento prima di prendere una posizione in merito. Ritiene che sarebbe possibile chiedere una visita ASL per capire bene lo stato invalidante, come aggiornamento delle capacità lavorative.

Venezia ritiene che si allunghino troppo i tempi

Torchio concorda che i tempi non possono essere troppo lunghi altrimenti si blocca l'attivazione del tirocinio.

Fornari risponde che a volte le relazioni conclusive sono molto datate.

Torchio risponde che per questo motivo si coinvolge il Servizio nella valutazione.

Greci ritiene che la posizione della ASL è quella indicata, cioè se la relazione è recente va bene il parere, se è datata, bisogna richiedere un'ulteriore visita. Potrebbe essere una richiesta art. 10 senza il sopralluogo

Torchio ritiene che si possa indicare la prassi dell'art. 8 del DPCM 13.1.00.

Villa propone la sperimentazione di questa procedura per un anno.

Torchio rilegge il testo con le modifiche apportate, cioè che le parti in caso necessitassero approfondimenti possono fare richiesta a C.T. che poi la gira all'ASL. e che l'accordo ha la durata di un anno. (allegato 1)

Il C.T. concorda la sperimentazione per un anno.

La d.ssa. Zoppè, dati i tempi stretti, passa la parola al dr. Torchio per la valutazione della richiesta ai sensi dell'art. 10.

Torchio illustra la scheda allegata (allegato 2), la signora non è conosciuta dai servizi territoriali.

Fornari informa che il verbale è datato al 2008 e che rileva problematiche psichiche. La richiesta art. 10 è accettata, verrà emessa una nuova relazione conclusiva. Va inoltrata la pratica al distretto di Seregno.

Si passa a valutare il punto relativo al processo di gestione richieste art. 10.

Torchio chiarisce che si tratta di ufficializzare come dare la risposta agli interessati dell'esito della verifica di compatibilità. In alcuni casi la risposta da inviare è chiara, in altri no.

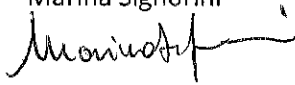
Legge il testo (allegato 3).

Greci ritiene che sarebbe utile un ritorno informativo alla Commissione ASL che ha redatto la relazione, nel caso dovesse rivedere la persona.

Esauriti così i punti posti in discussione la riunione si chiude alle ore 10.15.

Letto, approvato e sottoscritto

Il Segretario
Marina Signorini



Il Direttore
D.ssa Erminia Zoppè

